



**Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e
risoluzioni consensuali
delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri
*ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151***

Anno 2018

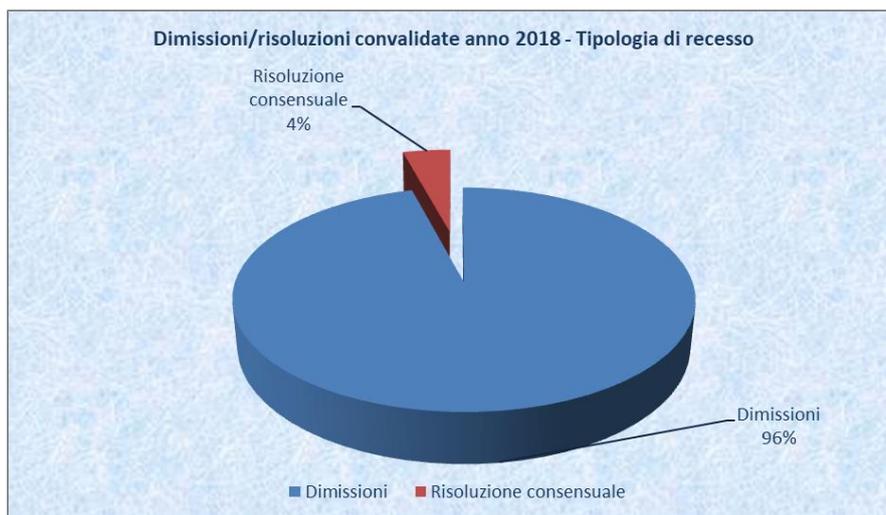
Il presente documento analizza i dati relativi ai provvedimenti di convalida di dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ex art. 55 del D.Lgs. n. 151/2001 relativi all'anno 2018.

Oggetto del consueto monitoraggio annuale, effettuato dallo scrivente Ispettorato nazionale del lavoro con il contributo dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, sono i dati confluiti nell'applicativo informatico in uso presso le Strutture territoriali e gli Ispettorati del lavoro della Regione Siciliana e delle Province autonome di Trento e di Bolzano; questi ultimi Uffici, sebbene non coordinati dall'INL, si sono resi infatti disponibili a collaborare al fine di elaborare una rilevazione statistica estesa all'intero territorio nazionale.

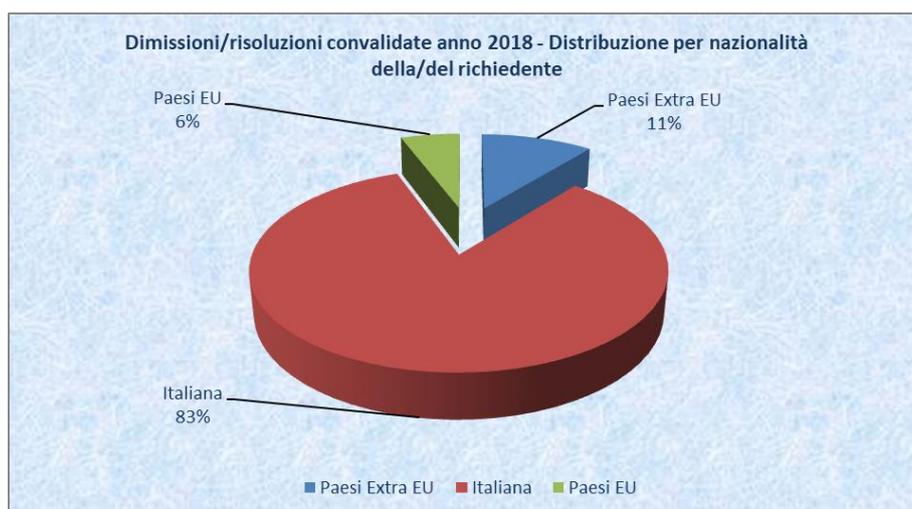
Si precisa che, nonostante gli interventi di manutenzione effettuati dalla competente Direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'illustrazione dei dati - per un numero limitato di convalide - permane la difficoltà, già segnalata nella precedente relazione, di ricavare dal sistema alcune delle informazioni (settore produttivo e dimensione aziendale) fornite dalla lavoratrice/dal lavoratore in occasione del colloquio tenuto con il funzionario competente al rilascio del provvedimento.

Ciò premesso, si rappresenta che il numero delle convalide rilasciate nell'anno in esame risulta pari a n. **49.451** (dato in crescita del + 24% rispetto a quello rilevato nel 2017, pari a n. 39.738), di cui n. 46.332 di competenza degli Ispettorati territoriali del lavoro (93,7%), n. 1.376 dei Servizi ispettivi della Sicilia (2,8%), n. 1.012 della Provincia autonoma di Bolzano (circa il 2%) e n. 731 della Provincia autonoma di Trento (1,5%).

Come nell'anno precedente, le convalide sono riferite prevalentemente (circa il **96%** del totale) alle **dimissioni**, pari a n. **47.410** (n. 38.750 nel 2017), di cui n. **45.900** dimissioni volontarie e n. **1.510** per giusta causa. Residuale rimane la categoria delle **risoluzioni consensuali**, pari a n. **2.041 (4%)**, seppur in aumento rispetto alle n. 781 dell'anno 2017, quando rappresentavano meno del 2%.



Il fenomeno in esame continua ad interessare prevalentemente soggetti di **nazionalità italiana**, pari a **n. 41.335** (a fronte di 33.406 nel 2017), che costituiscono circa **l'83%** del totale (percentuale di poco inferiore a quella del 2017). Le lavoratrici/i lavoratori **extracomunitari** stranieri che hanno richiesto ed ottenuto la convalida delle dimissioni/risoluzioni consensuali sono stati **n. 5.309**, pari a circa **l'11%** del totale (in aumento a fronte dei n. 3.920 del 2017, che rappresentavano il 10%); più limitato invece è stato il numero dei cittadini **comunitari**, pari a **n. 2.807** e corrispondenti a circa il **6%** (in linea con il dato del 2017, pari a 2.411, anch'esso pari al 6% del totale).

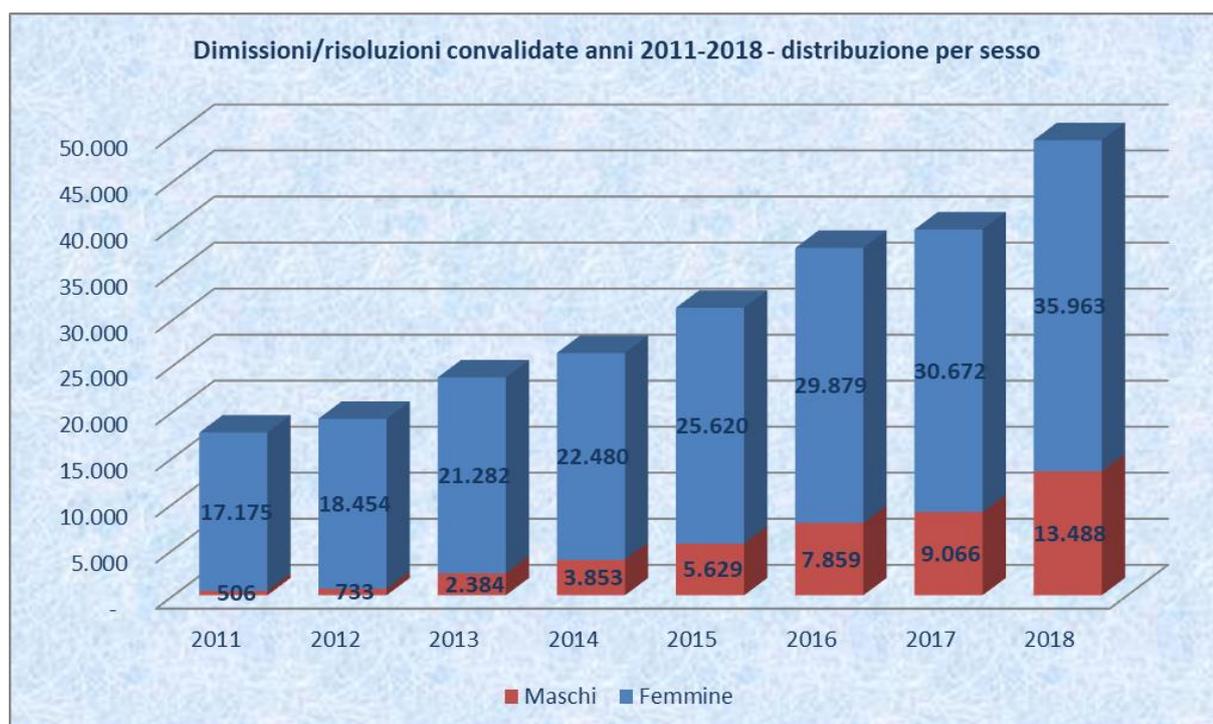
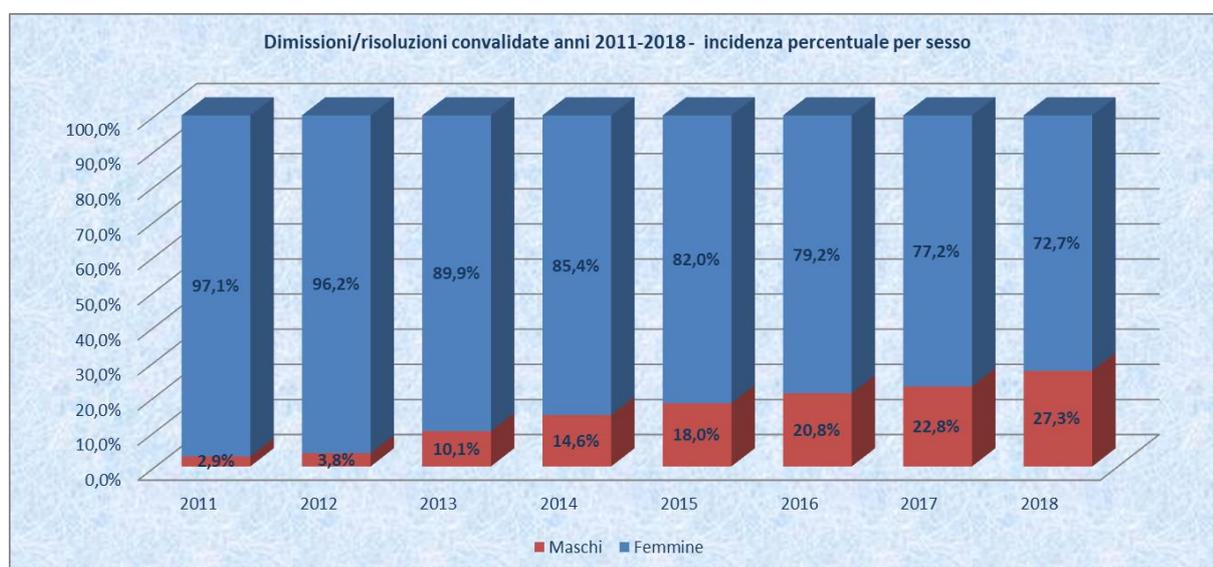


Analogamente a quanto osservato nelle precedenti Relazioni, le dimissioni e le risoluzioni consensuali hanno riguardato principalmente le **lavoratrici madri**, a cui sono

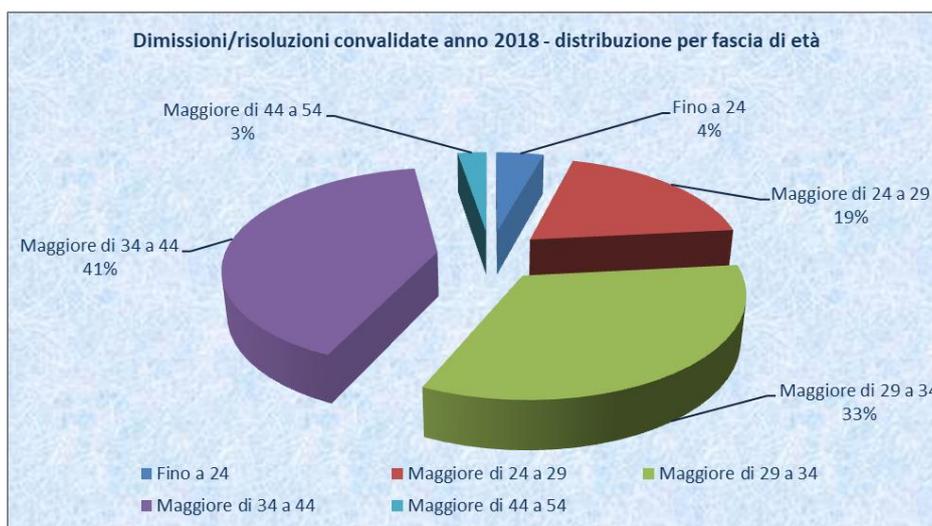
riferiti **n. 35.963** provvedimenti, pari a circa il **73%** dei casi, dato peraltro in calo rispetto alla percentuale rilevata nell'anno precedente (n. 30.672, pari al 77%).

Appare infatti significativo il numero delle convalide relative ai lavoratori padri, pari a **n. 13.488** (oltre il 27% del totale), che continua a registrare un **progressivo aumento** tanto in termini di incidenza percentuale che in termini assoluti.

In linea con quanto osservato negli anni precedenti, invero, a fronte di un aumento del 24% del totale delle convalide rilasciate nel 2018 rispetto al 2017, si è registrato un incremento ben più consistente in termini assoluti, pari a circa il +49%, delle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali riferite a lavoratori padri.



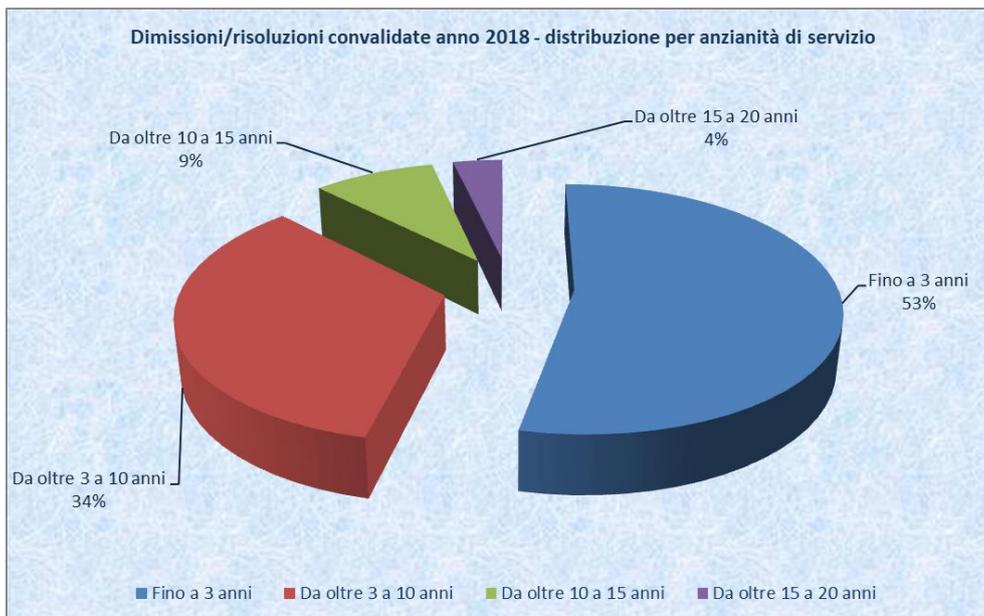
Relativamente alle fasce di età delle lavoratrici/dei lavoratori emerge che i provvedimenti di convalida interessano lavoratrici/lavoratori compresi prevalentemente nelle fasce di età da “maggiore di 34 fino a 44 anni” (n. 20.102 convalide) e da “maggiore di 29 fino a 34 anni” (n. 16.495 convalide), per un totale complessivo pari a n. 36.597 convalide, corrispondente al 74% del totale.



Inoltre, continuano ad essere interessati dal fenomeno i lavoratori/le lavoratrici con una anzianità di servizio non elevata:

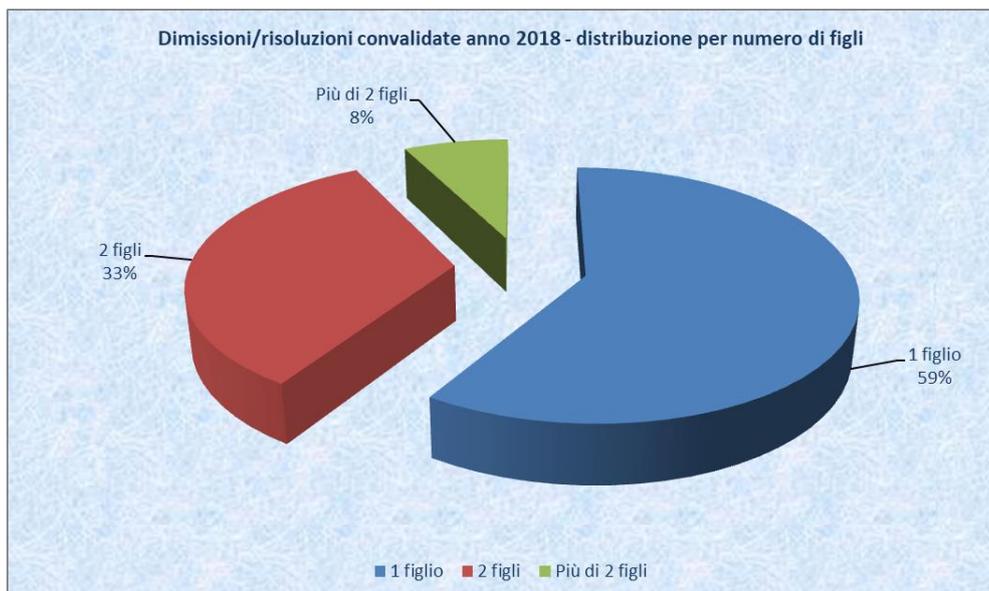
- n. 26.322 dimissioni (n. 20.609 nel 2017) si riferiscono a soggetti con **anzianità di servizio “fino a 3 anni”**;
- n. 16.787 (n. 14.978 nel 2017) si riferiscono a lavoratrici/lavoratori con **anzianità “da oltre 3 a 10 anni”**.

Si evidenzia, infatti, che tali dati (n. 43.109) costituiscono oltre l' 87% del totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali convalidate nell'anno di riferimento (-3 punti percentuali rispetto al 2017).



Oltre il 59% del totale (percentuale sostanzialmente analoga a quella riscontrata nel 2017, pari al 60%) dei lavoratori e delle lavoratrici interessati dalle convalide **hanno prevalentemente un solo figlio o sono in attesa del primo.**

Rimane costante, altresì, la percentuale del 33% riferita ai lavoratori padri e alle lavoratrici madri con due figli.



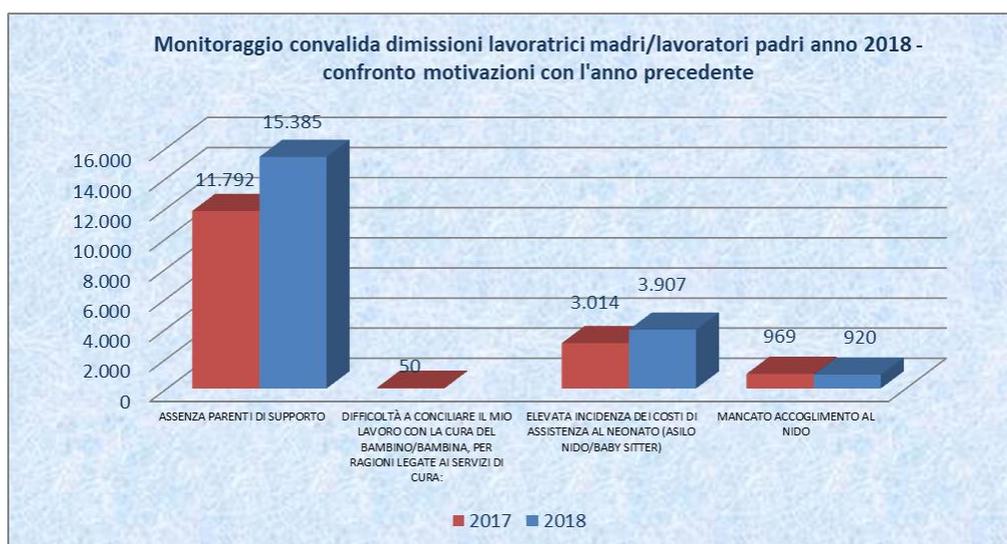
Premesso che in occasione del colloquio con il personale ispettivo degli Uffici territoriali, necessario per il rilascio del provvedimento di convalida, la lavoratrice/il lavoratore interessato ha la possibilità di indicare più di una motivazione e che il numero

complessivo di motivazioni addotte è pari a **n. 56.636**, si rappresenta che quella più ricorrente permane **l'incompatibilità tra l'occupazione lavorativa e le esigenze di cura della prole: n. 20.212** (a fronte di n. 15.825 nel 2017), pari a circa il 36% del totale, percentuale uguale a quella rilevata nell'anno precedente. Nell'ambito della citata motivazione sono ricomprese le seguenti voci a giustificazione della necessità di lasciare il lavoro, tutte analoghe a quelle rilevate nel 2017:

- per l'assenza di parenti di supporto **n. 15.385** (n. 11.792 nel 2017) con una percentuale di circa il 27% del totale;

- per l'elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato, es. asilo nido o baby sitter, **n. 3.907** (n. 3.014 nel 2017) pari a circa il 7%;

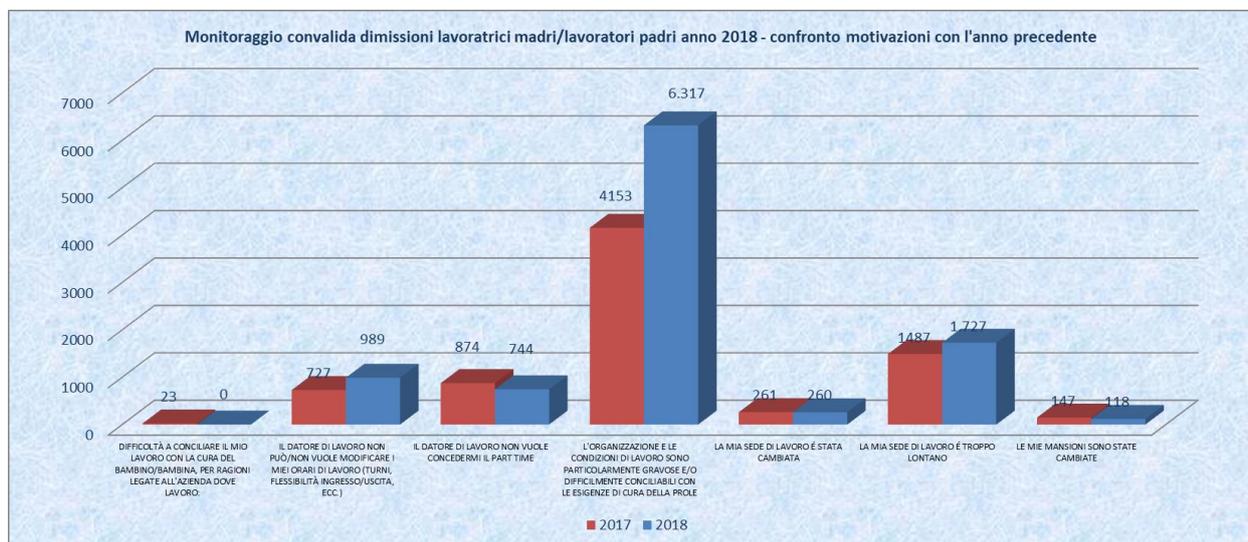
- per il mancato accoglimento al nido **n. 920** (n. 969 nel 2017), pari a circa il 2%, ancora in diminuzione (-5%), benché in misura più contenuta rispetto all'anno precedente.



Delle motivazioni connesse alla situazione **dell'azienda di appartenenza**, pari a **n. 10.155** (n. 7.672 nel 2017) e corrispondenti al **18%** del totale, la voce prevalente, pari a **n. 6.317**, è relativa all'organizzazione ed alle condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente compatibili con la cura della prole (a fronte di n. 4.153 nel 2017), mentre le restanti risultano collegate a:

- modifica della sede o distanza dal luogo di lavoro, rispettivamente pari a **n. 260** (n. 261 nel 2017) e a **n. 1.727** (n. 1.487 nel 2017);

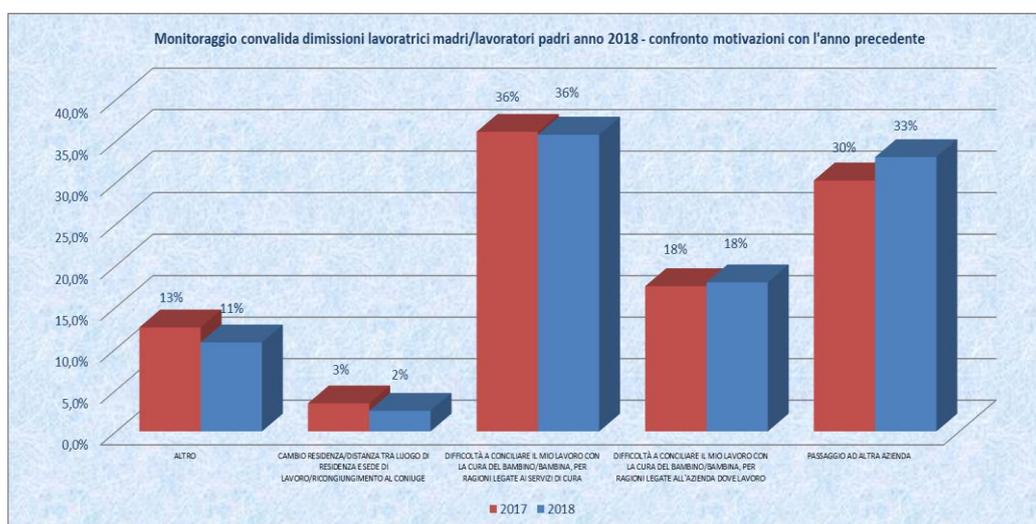
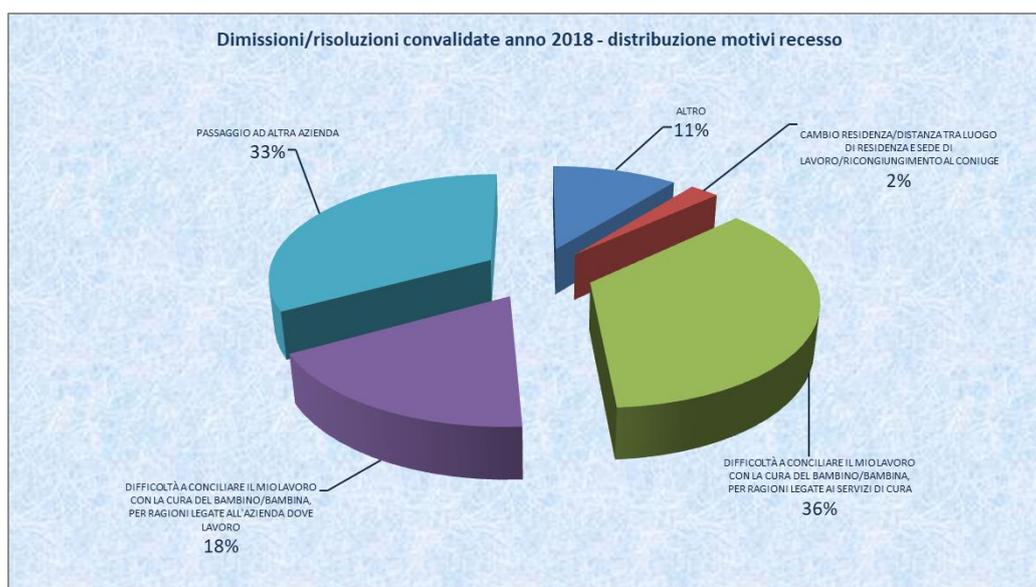
- ragioni concernenti l'orario di lavoro, pari a n. **1.733** (n. 1.601 nel precedente anno), di cui n. **989** per mancata modifica degli orari lavorativi e n. **744** per mancata concessione del part time;
- modifica delle mansioni svolte, pari a n. **118** casi.



Come per il precedente anno risulta consistente il numero dei casi di recesso per **passaggio ad altra azienda**, pari a n. **18.683** e quasi al **33%** del totale delle motivazioni (n. 13.254 e 30% nel 2017). A differenza di quanto avviene per altre motivazioni, tale dato risulta prevalentemente riferito ai lavoratori padri, che lo hanno indicato n. 11.220 volte, diversamente dalle lavoratrici madri che lo hanno scelto in n. 7.463 casi.

Si riportano di seguito le ulteriori causali:

- *“Cambio di residenza/modifica distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge”*, pari a n. **1.409** (n. 1.484 nel 2017);
- *“Trasferimento dell'azienda”*, pari a n. **110** (n. 105 nel 2017);
- *“Altro”*, voce generica nella quale confluiscono n. **6.067** fattispecie di convalida, pari all'**11%** percentuale di poco inferiore a quella del 12,5%, registrata nel 2017 quando a questa voce erano state ricondotte n. **5.496** convalide.



Dall'analisi dei dati concernenti le richieste di part time o flessibilità da parte dei lavoratori interessati alle convalide e l'accoglimento o meno di tale tipologia di articolazione dell'orario di lavoro emerge che, a fronte di **n. 2.062** richieste (n. 2.228 nel 2017), il part time e la flessibilità sono stati concessi soltanto in **n. 423** casi (n. 630 casi nel 2017) (quasi 1/5 delle richieste, in misura dunque ancora inferiore all'anno precedente, in cui risultavano pari a 1/3 dei casi).

Relativamente alle qualifiche di inquadramento dei lavoratori interessati alle convalide, si precisa che nella maggior parte dei casi si tratta di impiegati (**n. 22.878**, a fronte di n. 18.887 nel 2017) e operai (**n. 23.706**, a fronte n. 18.100 nel 2017).

Il dato richiamato, complessivamente pari a **n. 46.584**, rappresenta oltre il **94%** delle dimissioni/risoluzioni convalidate e appare sostanzialmente in linea con la percentuale del

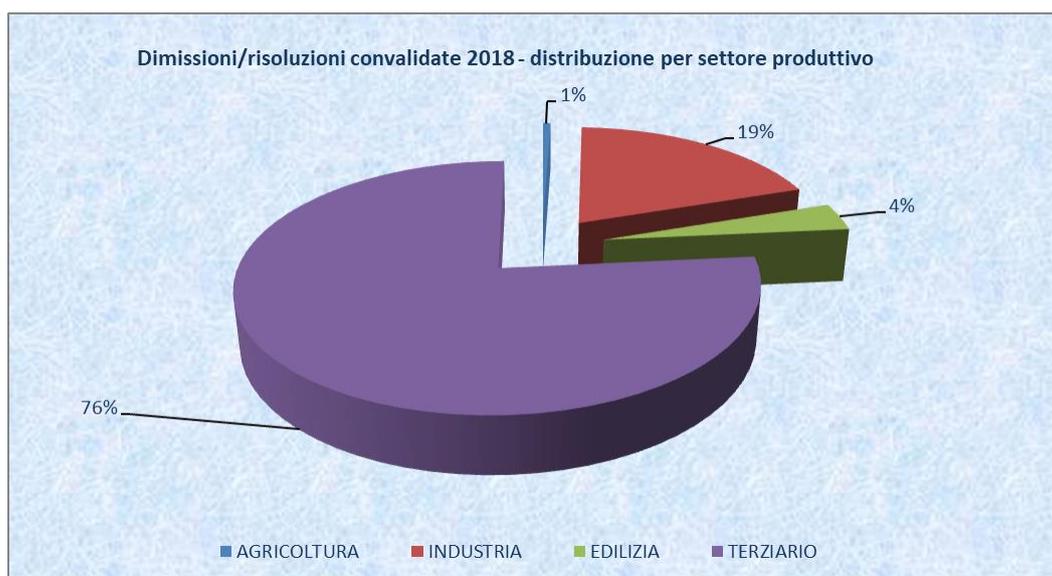
93% registrata nel 2017, in cui i lavoratori/lavoratrici che rivestivano le citate qualifiche erano **n. 36.987**.

Il settore produttivo maggiormente interessato dalle convalide continua ad essere il **terziario** a cui si ricollegano **n. 37.658** convalide (n. 29.785 nel 2017), pari ad oltre il **76%** del totale, in quanto ambito merceologico nel quale risulta prevalentemente concentrata l'occupazione femminile (oltre che caratterizzato da un elevato numero di occupati); significativi anche i dati relativi all'**industria**, in cui si registrano **n. 9.477** provvedimenti, pari a poco più del **19%** del totale (a fronte dei n. 6.314, corrispondenti al 16% del totale nel 2017) e all'**edilizia**, con **n. 1.807** convalide, pari a circa il **4%** (come nell'anno precedente, in cui erano n. 1.340, pari a poco più del 3%).

Residuale il dato relativo alle convalide riconducibili al settore **agricolo**, pari a **n. 281** e a circa l'**1%** del totale.

Al riguardo, si precisa tuttavia che, al momento, per problematiche di natura tecnica del sistema di rilevazione, non è stato possibile monitorare l'esatto settore merceologico di riferimento in n. 228 casi, nettamente in diminuzione rispetto ai n. 2.084 casi classificati come non disponibili nel 2017.

Di seguito si riporta la tabella rappresentativa della ripartizione delle convalide in base al settore merceologico.



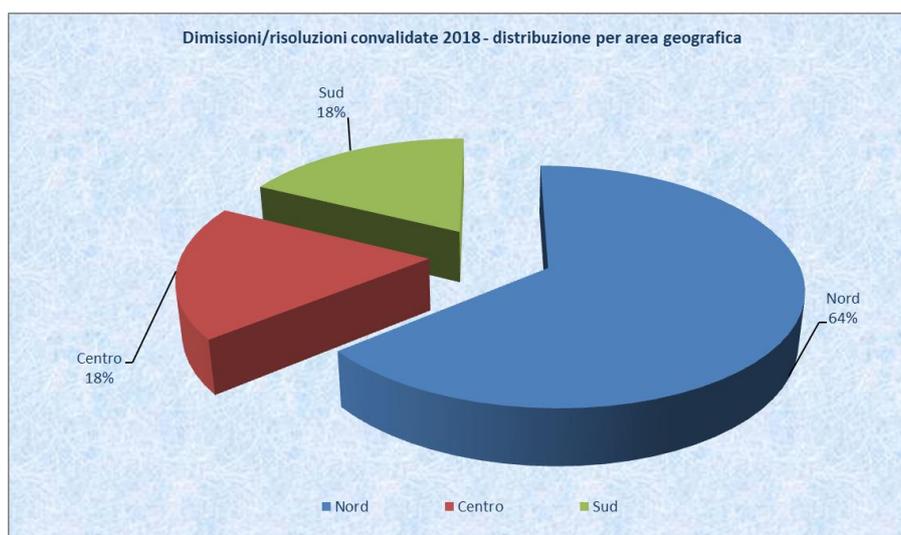
Con riferimento alla dimensione aziendale si segnala che, al netto dei casi che non è stato possibile classificare per ragioni tecniche, le dimissioni/risoluzioni consensuali,

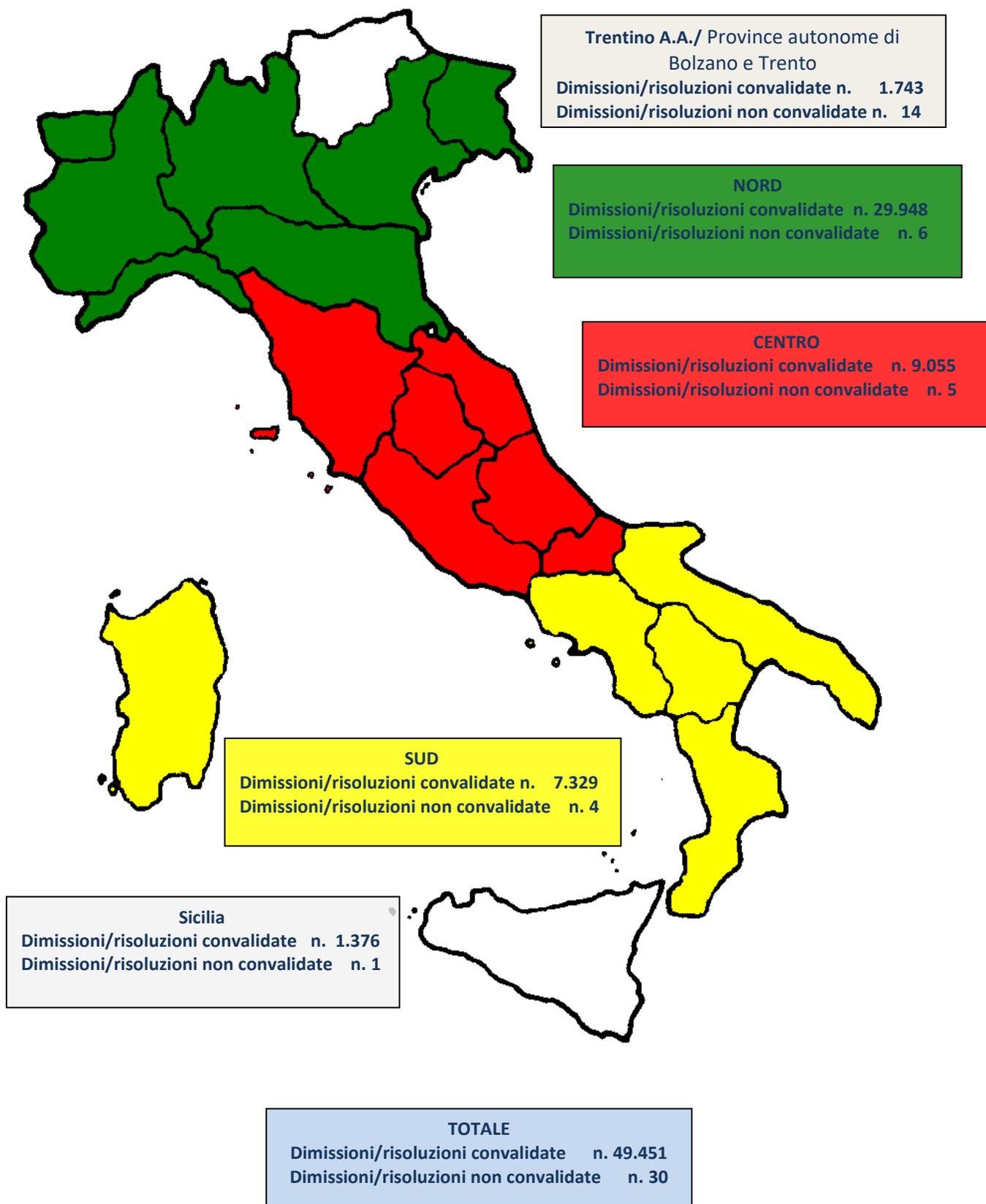
convalidate dagli ITL sono state nettamente prevalenti nell'ambito delle **micro imprese (da 0 a 9 dipendenti)** - in cui si è registrato un dato complessivo pari a **n. 15.780** corrispondente a circa il **32%** del totale - e delle **piccole imprese (tra 10 a 49 dipendenti)** a cui si riferiscono **n. 11.135** convalide (pari al **23%** del totale).

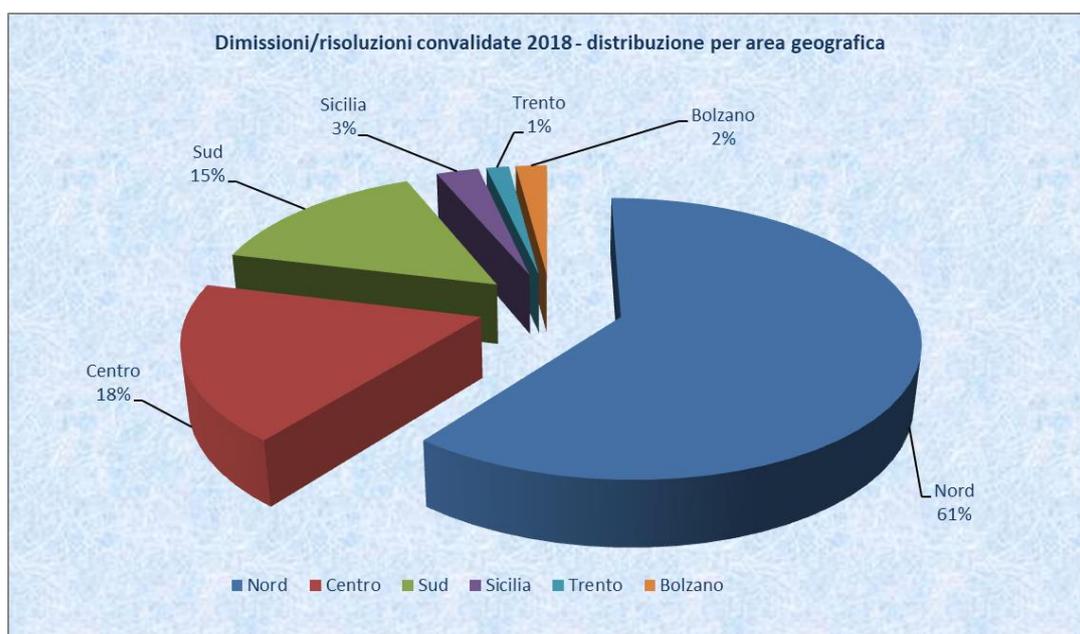
Inoltre **n. 10.700** convalide riguardano le cessazioni di rapporti di lavoro instaurati nell'ambito delle **grandi imprese (oltre 250 dipendenti)**, pari a circa il **22%** del totale, mentre soltanto **n. 6.673** riguardano lavoratori occupati nelle **medie imprese (da 50 a 249 dipendenti)**, che rappresentano una percentuale pari ad oltre il **13%**.

Per quanto concerne, invece, la distribuzione delle convalide sul territorio nazionale, rimane immutata la configurazione geografica del fenomeno, strettamente connesso al differente tasso di occupazione che caratterizza le diverse aree del Paese e, in particolare:

- nel **Nord Italia** sono state rilevate **n. 31.691** convalide, pari al **64%** del totale (a fronte di n. 26.607 nel 2017, quando erano circa il 67%);
- nel **Centro** le convalide sono state pari a **n. 9.055**, rappresentando **oltre il 18%** del totale (a fronte di n. 7.166 nel 2017, pari sempre ad oltre il 18%);
- nel **Sud** si sono registrate solo **n. 8.705** convalide, che costituiscono **quasi il 18%** del totale (a fronte di n. 5.963 nel 2017, pari a circa il 15%).







Dettaglio con indicazione della regione Sicilia e delle province Autonome di TN e BZ

Si riportano, inoltre, i dati concernenti le Regioni maggiormente interessate dal fenomeno, nelle singole aree geografiche, sostanzialmente coincidenti con quelle evidenziate nel corso del 2017:

NORD	CENTRO	SUD
<u>Lombardia n. 10.727</u> (n. 9.781 nel 2017)	<u>Lazio n. 3.484</u> (n. 2.700 nel 2017)	<u>Puglia n. 2.985</u> (n. 1.588 nel 2017)
<u>Veneto n. 7.720</u> (n. 5.954 nel 2017)	<u>Toscana n. 2.958</u> (n. 2.255 nel 2017)	<u>Campania n. 2.734</u> (n. 1.335 nel 2017)
<u>Emilia Romagna n. 5.184</u> (n. 4.219 nel 2017)	<u>Marche n. 1.107</u> (n. 1.047 nel 2017)	<u>Sicilia n. 1.376</u> (n. 1.646 nel 2017)

Dall'analisi dei dati emerge un significativo incremento, in termini assoluti, del dato relativo alle dimissioni/risoluzioni consensuali dei **padri lavoratori** che, come già detto, risulta pari a n. 13.488 (n. 9.066 nel 2017 e corrispondenti a circa il 23% del dato complessivo).

Ancora una volta si conferma la prevalenza delle dimissioni/risoluzioni consensuali dei padri lavoratori nelle **Regioni settentrionali**, dove ne sono state convalidate **n. 10.193** pari a circa il **76%** del totale (a fronte delle n. 7.505 del 2017, pari a circa l'83%).

Confermata la consistenza percentuale, pari ad oltre il **12%** del totale, nelle Regioni del **Centro** in cui il totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali dei lavoratori padri nell'anno 2018 è pari a **n. 1.661** (a fronte di n. 1.213 nel 2017).

Nel **Sud** il dato risulta notevolmente in aumento, essendo stati emessi **n. 1.634** provvedimenti di convalida di dimissioni o risoluzioni consensuali di lavoratori padri (a fronte di n. 347 nel 2017), che rappresentano più del **12%** del totale delle provvedimenti rilasciati ai lavoratori padri (con un incremento quindi di ben 8 punti percentuali rispetto al 3,8% del 2017).

Per quanto concerne la distribuzione delle convalide di dimissioni/risoluzioni consensuali dei lavoratori padri nelle diverse aree geografiche, si evidenziano di seguito le Regioni in cui si è rilevato, in termini assoluti, un maggior numero di provvedimenti:

NORD	CENTRO	SUD
<u>Lombardia</u> n. 3.269 (n. 2.731 nel 2017)	<u>Toscana</u> n. 625 (n. 451 nel 2017)	<u>Puglia</u> n. 1.239 (n. 72 nel 2017)
<u>Veneto</u> n. 2.889 (n. 1.950 nel 2017)	<u>Lazio</u> n. 566 (n. 424 nel 2017)	<u>Sardegna</u> n. 135 (n. 90 nel 2017)
<u>Emilia Romagna</u> n. 1.833 (n. 1.347 nel 2017)	<u>Marche</u> n. 241 (n. 194 nel 2017)	<u>Campania</u> n. 125 (n. 60 nel 2016)

Anche nel 2018 permane l'esiguità del dato relativo alle **mancate convalide**, pari a **n. 29** su tutto il territorio nazionale (n. 28 nel 2017), auspicabilmente connessa alla maggiore conoscenza dei diritti e degli istituti a tutela della genitorialità, realizzata anche grazie alla fondamentale attività divulgativa in materia svolta dal personale degli Uffici territoriali e delle Consigliere di parità.

Si segnala infine che, come nell'anno precedente, le mancate convalide si concentrano quasi esclusivamente nelle regioni del Nord: **n. 20**, di cui n. 14 a Bolzano, n. 4 in Veneto e n. 2 in Emilia Romagna.

Le restanti **n. 9** mancate convalide sono così distribuite: **n. 5** convalide al Centro (di cui n. 4 in Abruzzo e n. 1 in Toscana) e **n. 4** convalide al Sud (di cui n. 3 in Sardegna e n. 1 in Campania).

IL CAPO DELL'ISPettorATO
Leonardo ALESTRA